

SERIE A-2

Mantova, un primato più forte del terremoto



Riccardo Moraschini, 25 anni CIAM

Giuseppe Nigro

Cinque anni fa Mantova era in C-1 e non era neanche a Mantova. Oggi è prima in A-2, capace di trasformare le ambizioni in risultati in crescendo, tra cui la recente finale di Coppa Italia e 7 vittorie

nelle ultime 8 partite di campionato. Ma quella di Mantova è soprattutto la storia di una realtà che 10 anni fa era in C-2, poi in C-1 fino al 2011 e in B-2 fino al 2012. E che affonda le radici 50 chilometri più a sud, a Mirandola, fertile terra di basket in provincia di Modena dove è nato il club.

SISMA L'ha costretto a emigrare il dramma del terremoto in Emilia del 2012: perse le strutture, la famiglia Negri a capo della società trasferì l'attività nella propria base di Poggio Rusco, 12 chilometri più a nord, ma già in provincia di Mantova. I salti di categoria hanno spinto l'evoluzione verso il capoluogo: ha funzionato, oggi ha 1650 spettatori di media, 2500 nel derby con Verona. Il rafforzamento della componente mantovana del club, che ha tra i soci

anche Stefano Berni, direttore generale del Consorzio Grana Padano, ha portato alla presidenza Marco Prandi, e il patron storico Adriano Negri è vice con Silvia Bellelli. L'arrivo del ds Gabriele Casalvieri e di coach Alberto Martellosi ha avviato una rivoluzione tecnica a cui ha resistito solo l'ex virtussino e azzurro Riccardo Moraschini. Attorno ai picchi degli americani Hurtt e Simms, il nucleo italiano è di spessore: dal veterano Fabio Di Bella (12 anni in A) a un big come Klaudio Ndoja, dalla freschezza di Amici alla qualità di Gergati. Proprio Gergati, Di Bella e Martellosi, il coach della promozione in A sfiorata 3 anni fa, sono gli ex (come Alibegovic e Santoro sull'altra sponda) del derby di alta classifica domenica con Brescia, terza a -2, ancora priva del colpo Moss.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

